

Relazione sull'incontro dei GAS della provincia di Verona - Venerdì 21 settembre

Venerdì 21 settembre si è svolta una riunione dei GAS della provincia di Verona. Ospiti dell'Associazione Villa Buri, si sono trovate 40/50 persone rappresentanti 13 Gruppi di Acquisto.

La riunione è stata aperta da Lucio De Conti che ha dato il benvenuto a nome dell'Associazione Villa Buri presentando nel contempo scopi e attività dell'associazione. Secondo una recente decisione dell'assemblea, la sala in cui si è svolta la riunione sarà a disposizione dei GAS, gratuitamente, da lunedì a giovedì, fino al 2017.

Ha proseguito Antonio Nicolini del GASpolicella e dell'Associazione El Sélese con un breve intervento di apertura:

“Quali sono i motivi che ci fanno ritrovare qui tutti assieme? Probabilmente se apparteniamo a dei GAS è perché abbiamo maturato una visione critica dell'attuale modello sociale ed economico.

Io personalmente ho iniziato il mio percorso quando mi sono reso conto che è proprio questo tipo di economia la causa di indicibili sofferenze nei paesi più poveri, non è accettabile che vi siano esseri umani che ogni giorno muoiono di fame ed altri che devono consumare di tutto e di più per alimentare questo sistema folle.

Successivamente si sono affiancate a questa già dolorosa presa di coscienza ulteriori motivi di critica: la voracità con la quale questa economia perpetra una distruzione insensata di risorse non rinnovabili per creare profitti assolutamente inutili per il bene comune, l'inquinamento sempre più intollerabile per l'equilibrio biologico del pianeta, la condizione della natura che ci ospita e che sempre più si allontana da una condizione di bellezza verso un degrado che mi crea profonda tristezza.

In più, la consapevolezza che il vivere nella parte più ricca del mondo non ci rende per niente felici.

Con l'adesione ad un GAS ritengo di essermi preso cura in prima persona di quei problemi apparentemente insolubili, credo di appartenere a quegli uomini di buona volontà che hanno deciso di costruire dal basso un modello nuovo costituito da scelte etiche a 360 gradi frutto di democrazia partecipata.

Ci troviamo qui per capire se veramente possiamo condividere un percorso comune, esiste la possibilità di organizzarci e di aderire ad un nuovo progetto in nascita nella nostra provincia chiamato Distretto di Economia Solidale.”

Di seguito ogni Gas si è presentato:

1. Valpolicella, nati quest'anno grazie all'aiuto del GAS di Bussolengo, siamo riusciti nel giro di poco tempo a coinvolgere circa 45 famiglie, ora il numero è in calo ma l'attività sta crescendo e ci sono forti volontà di espandere gli orizzonti del nostro agire. In questa sede vorrei proporre ai GAS i prodotti di Officina Natura.
2. Bussolengo, siamo nati nel 2002. Siamo circa 10 famiglie ed ora ci sono 5 nuove richieste di adesione. Il grosso degli acquisti lo facciamo tramite un accordo con la Cooperativa La buona Terra, la verdura la comperiamo da un produttore locale.
3. Sommacampagna, siamo nati da poco come conseguenza di un progetto del comune di Sommacampagna. Inizieremo subito con un accordo con un produttore bio, che lavora proprio nel nostro comune, ma vogliamo qualificarci come “gruppo di

consumo critico”.

4. Nogarole Rocca, nati nel 2003, siamo in 23 famiglie, di cui un paio “in prova” residenti a Vigasio. Oltre agli acquisti molti di noi fanno parte di altre associazioni di volontariato. Ci occupiamo di ambiente, energia, acqua. All'interno del GAS è nata una nuova realtà ONLUS che si interessa del recupero delle cose non più usate.
5. Golosine, nati un anno e mezzo fa, oggi contiamo 17 famiglie. Siamo fortemente orientati all'agricoltura biologica, ma non abbiamo ancora fatto partire il paniere della frutta e verdura fresche. Lavoriamo con Buona terra, Ceres, Rondine, Emporio bio, e abbiamo sviluppato al nostro interno un software, grazie al lavoro del nostro Antonio, che risolve i problemi logistici legati agli ordini, lasciandoci molto più tempo per parlare e gozzovigliare.
6. Lugagnano, nati da poco, all'interno di un gruppo missionario, ci stiamo interessando a questo mondo per noi nuovo. Ci interessa questo coordinamento, perché possiamo apprendere trucchi e modalità senza raddoppiare il lavoro e le seccature. Finora ci siamo limitati ad alcuni acquisti di alimentari e detersivi.
7. Settimo di Pescantina, anche noi nati da poco e con l'aiuto del GAS di Bussolengo. Siamo in 10 famiglie, ci troviamo in parrocchia, molti di noi hanno figli piccoli, e per questo per noi è un po' problematico il riunirci. Usiamo molto la mail, e ci troviamo bene. Per il momento i nostri panieri sono orientati al risparmio, ma ci interessa approfondire altri argomenti. Facciamo acquisti con le cooperative Buona Terra e Primavera.
8. Cavaion, siamo nate questa primavera, ci appoggiamo alla Cooperativa la Buona Terra. Per il momento siamo in 8 famiglie, e ci piacerebbe approfondire la S di GAS, visto che ora ci siamo occupate solo di acquisti. Da noi c'è il Melograno, l'Associazione politico culturale di informazione e supporto al cittadino, che furoreggia. Un'iniziativa interessante è il «MELOSCAMBIO», più o meno un mercatino dell'usato in cui si possono scambiare merci e oggetti. Si porta un oggetto e se ne prende un altro, senza ricevere un compenso e senza pagare un prezzo.
9. Val D'Illasi, nati nel 1999, oggi conta 25 famiglie, che fanno in media un acquisto al mese. Non si tratta solo di acquisti, perché l'esperienza parte da un gruppo di consumo critico e dei bilanci di giustizia. In sintesi, l'obiettivo delle famiglie è modificare secondo giustizia la struttura dei propri consumi e l'utilizzo dei propri risparmi, cioè l'economia quotidiana. Parlare di "giustizia" è impegnativo, perché suppone un orizzonte etico condiviso in buona parte ancora da costruire, ma la sfida è proprio quella di combattere l'invadenza e lo strapotere della "razionalità economica" a partire dal carrello del supermercato e dallo sportello di una banca. Da qui l'adesione convinta al consumo critico e alla finanza alternativa a favore di uno sviluppo che risulti sostenibile per i poveri del pianeta, per il pianeta stesso e - perché no - anche per noi. Usiamo soprattutto la posta elettronica, e quando ci troviamo, lo facciamo in occasione di una festa in vallata, che occupa un'intera domenica. Acquistiamo carne, olio, riso, pasta, passata autoprodotta (l'anno scorso per un totale di 15.000 euro!), ma promuoviamo incontri a tema, con argomenti tipo l'acqua o la precarietà.

10. Cadidavid, nati nel 2004, abbracciamo circa 15 famiglie, sconfinando anche in Borgo Roma. Ci piacerebbe estendere la nostra attività oltre gli acquisti, anche se vantiamo nel nostro curriculum l'istituzione e la gestione del '*pedibus*', vale a dire gruppi di bambini guidati da alcuni adulti che vanno a piedi a scuola, e '*Scambialandia*', una specie di mercatino dello scambio, aperto anche ai non Gassisti.
11. Santa Maria in Stelle, nati da due anni e mezzo, da un gruppo di amici, che fa capo all'abitazione di Bruno Formenti, che però sta a Vendri, e che mette a disposizione spesso casa, cantina e giardino. Abbiamo iniziato con l'acquisto dell'intero raccolto di un coltivatore biodinamico: un patto che si rinnova mensilmente e che ci costringe a gestirci i frutti della terra (eccedenze, qualità, stagionalità) esattamente come se avessimo un orto nostro. Vorremmo partecipare anche noi all'attività dell'intergas.
12. Valeggio sul Mincio, nati nell'aprile del 2006, mi rendo conto ora che noi siamo un gruppo diverso dagli altri: per prima cosa le persone attive sono tutte donne, secondo, noi ci troviamo e acquistiamo per piacere. Le nostre attività sono semplici, conviviali, e completamente autogestite. Non abbiamo mai sentito un particolare bisogno di fare proseliti, perché la nostra attuale dimensione ci soddisfa del tutto.
13. Quinzano, stiamo spostando la nostra attività dall'attenzione agli acquisti ad una maggiore attenzione ad aspetti etici solidali ecologici. Via via che ci siamo evoluti, abbiamo preso sempre maggiore consapevolezza del nostro ruolo, approfondendo alcuni aspetti anche culturali legati alla fruizione, tipo l'olio d'oliva e il recupero della coltura dell'olivo. Puntiamo molto sulla decrescita, e per questo la parola '*biologico*' soprattutto quando rappresentata da soggetti come Ecor, non ci basta più: propendiamo per una produzione locale, legata al territorio.

La riunione è proseguita con la presentazione dell'associazione "El Sélese" e del progetto di Distretto di Economia Solidale (DES) da parte di Andrea Tronchin:

Il Distretto di Economia Solidale cerca di mettere a sistema l'economia alternativa coniugata alla giustizia, alla solidarietà, alla sostenibilità ed al futuro locale. Nasce da un'iniziativa di rete Lilliput, e si sviluppa fin da subito sul concetto di GAS. Oggi si costituisce come associazione formale, dopo anni di incubazione, con il nome '*el Sélese*', con progetti ambiziosi, molti dei quali partono proprio dai GAS.

Molto spesso alla base della nascita di un gruppo di acquisto solidale vi è una critica profonda verso il modello di consumo e di economia globale diffuso, insieme alla ricerca di un'alternativa praticabile da subito.

Il gruppo aiuta a non sentirsi soli nella propria critica al consumismo, a scambiarsi esperienze e appoggio, a verificare le proprie scelte. Ma i gruppi d'acquisto non sono i soli protagonisti del distretto: l'organizzazione cerca di unire tutti i soggetti che in qualche maniera possono fare economia, e possano aiutare a distinguersi dalle pratiche economiche convenzionali.

Quindi fanno parte del distretto i produttori, soprattutto agricoli e biologici, ma anche i commercianti, i fornitori di servizi, le cooperative di consumo, le aziende illuminate. Collaborano attivamente con la nostra struttura, solo per fare un esempio, agenzie immobiliari, agenzie di viaggiatori etc.

Vogliamo mettere in relazione tutti questi soggetti, preparare un censimento dei produttori locali, ragionare di filiere corte e chiuse, di cicli di produzione locale, di lotta contro la speculazione edilizia industriale a danno del territorio.

Per questo abbiamo varato alcuni progetti, per ciascuno dei quali **chiediamo l'apporto degli attivisti dei GAS**, anche a titolo personale. Eccone alcuni:

1.PROGETTO INTERGAS

Persone referenti: Antonio Nicolini e Don Giulio Battistella

Linee di lavoro:

- mappare tutti i GAS che insistono in città e provincia (referenti, zona geografica, nr. di famiglie aderenti, ecc).
- promuovere sul territorio incontri di sensibilizzazione e informazione per favorire la nascita di nuovi GAS in particolar modo in quelle zone della provincia e della città dove non sono presenti, indirizzando i "liberi consumatori critici" ad unirsi a qualche realtà esistente;
- fare informazione sul consumo critico e nuovi stili di vita, attraverso corsi, seminari, convegni, laboratori;
- fare un data/base di tutti i produttori e distributori da cui i GAS acquistano;
- valutare e organizzare pratiche di acquisto per uno o più prodotti collettive tra i vari GAS.

A titolo di esempio emergono due possibili strade. La prima è la strada su cui Antonio del Gologas sta lavorando in questi tempi: ossia la produzione di un software per una gestione centralizzata e online degli ordini, che potrebbe portare all'esigenza di strutturarsi con un magazzino e un mezzo (furgone) per la consegna a domicilio.

La seconda potrebbe essere posta in essere in collaborazione con i produttori biologici, vedasi a questo riguardo il documento reperibile qui:

<http://liste.retelilliput.org/wws/arc/res-verona/2007-01/docUjvd2MDj4e.doc>

valutare ed esplorare le esigenze e necessità dei vari GAS per prodotti e servizi che attualmente non sono coperti da una produzione locale legata all'economia solidale, ricercando nel territorio o nelle sue più prossime vicinanze i prodotti migliori (un esempio è il vestiario, o le scarpe).

2.PROGETTO PRODUTTORI

Persone referenti: Tiziano Quaini, Andrea Tronchin, Vincenzo Benciolini

Linee di lavoro:

- mappare i produttori agricoli biologici ma non solo, infatti si pensa di includere quei piccoli agricoltori con imprese a conduzione familiare, che sebbene non certificati sono una difesa della ruralità, integrità e salvaguardia del nostro territorio (a questo proposito si utilizzerà la scheda già preparata da Tiziano);
- valorizzazione e sostegno di uno o più prodotti tipici del nostro territorio (pesca, asparago, ecc) partendo quindi da un approccio al prodotto in sé (promozione e salvaguardia);
- valorizzazione, sostegno e solidarietà attraverso l'acquisto dei loro prodotti di quelle aziende che per diversi motivi si ritrovano in prima linea a battersi contro un uso distruttivo e speculativo del territorio (vd. ad esempio l'azienda di Giroto in Lessinia).
- informare i GAS e i liberi consumatori critici mettendo a disposizione la mappatura ed organizzando se necessario la distribuzione e la pianificazione delle culture tra gli stessi produttori agricoli;
- studiare ed implementare un sistema di certificazione interno al DES, una sorta di "certificazione democratica", adattata dai membri del DES sullo specifico produttore che si "sostituisca" alle certificazioni convenzionali.

3.PROGETTO MONETA SOCIALE

Persone referenti: Andrea Tronchin, Anselmo Benedetti

Linee di lavoro:

- studio di fattibilità per una moneta sociale da far circolare all'interno del DES analizzando e partendo dalle esperienze già fatte e tuttora in corso in Italia e all'estero;
- organizzazione di tutte quelle operazioni necessarie alla battitura della moneta.

4. PROGETTO COMUNICAZIONE

Persone referenti: Michele Bottari e Fabrizio Gagliardi

- gestione delle informazioni e dei processi in atto attraverso diversi strumenti di comunicazione come radio, mailing-list e possibile attivazione di nuovi mezzi: sito e giornalino e/o newsletter;
- cura dei contatti e collegamenti tra i partecipanti al progetto DES e risonanza a tutte le

esperienze oggi in atto o già realizzate nel nostro territorio nell'ambito dell'economia solidale;

- promozione dell'immagine del DES all'esterno attraverso diversi strumenti (sito, stampa, radio, etc.) ma anche semplicemente andando a parlare direttamente, in incontri pubblici e conferenze, con le realtà potenzialmente rilevanti o contattando di persona i soggetti.

5.PROGETTO TURISMO RESPONSABILE

Persone referenti: Vittorio Carta.

Linee di lavoro:

Partendo dal progetto che Planet Viaggiatori Responsabili e Studio Guglielma intendono attivare nel nostro territorio, ossia quello di costruire alcuni itinerari di turismo responsabile nel veronese mettendo in rete diverse esperienze di economia solidale (vd. agriturismi e aziende agricole biologiche, famiglie per l'ospitalità (albergo diffuso), guide naturalistiche, associazioni del territorio a diversa vocazione, ecc). individuare possibili collaborazioni e piste di lavoro comuni con il DES. Nelle intenzioni dei promotori gli itinerari proposti dovrebbero proporre il territorio di Verona ed essere capaci di farsi interlocutori nei confronti degli organi istituzionali.

6.PROGETTO RECUPERO

Persone referenti: Riccardo Stevanoni

Linee di lavoro:

- messa in comune dei beni come senso di dono, adottando procedure destinate al recupero dei beni stessi.
- materiali considerati non più come rifiuti, ma come risorse. L'edilizia è il settore più idoneo a utilizzare questi materiali nobilitati, ma non ci si deve fermare a questo.

7.PROGETTO 'ISOLE DI ECONOMIA SOLIDALE'

Persone referenti: Riccardo Stevanoni, Michele Bottari, Vincenzo Benciolini, Italo Vozza

Linee di lavoro:

- promuovere la scelta di vita di persone che decidano di insediarsi in piccole isole (tra le 10 e i 100 abitanti) di habitat umani sostenibili, per sperimentare concrete alternative al sistema industriale dominante;
- cercare di mettere in relazione tutte queste esperienze per semplificare il lavoro di chi parte da zero;
- creare degli indici di qualità della vita che possano attestare la bontà o meno della scelta, come facilità di sostentamento, impronta ecologica, distanza dal lavoro, costo della vita, valori culturali e storici, e felicità;
- estrapolare da queste esperienze strumenti, metodiche etc da utilizzare anche nel sistema economico convenzionale, in modo da allargare a tutti alcuni benefici ottenuti da questi pionieri di vita solidale;
- contattare comuni, enti locali, comunità montane per identificare luoghi da ripopolare in tal senso, offrendo progetti per la riqualificazione ambientale e sociale di aree abbandonate.

Abbiamo bisogno di braccia e menti per portare avanti questi progetti, chi fosse interessato a darci una mano, è pregato di contattare michele@irmos.it o lo stesso Antonio Nicolini.

Alcuni presenti hanno chiesto maggiori informazioni sul DES, per fare in modo che nelle prossime riunioni la conoscenza di questi progetti sia stata diffusa all'interno dei singoli GAS, Antonio invierà a tutti i referenti lo statuto del Sélese e la carta del DES.

E' stato deciso di partecipare a Naturalmente Verona pubblicizzando l'attività dei GAS presenti all'interno della nostra provincia, per non mettere in difficoltà i GAS nati da poco e ancora non abbastanza consolidati per riuscire a integrare eventuali nuove richieste di adesione, è stato deciso di divulgare i dati di un solo referente per tutti, che per ora sarà Antonio Nicolini.

Tutti i presenti concordano nel proseguire con ulteriori incontri, a tal fine si concorda di

convocare solo i referenti dei singoli GAS.

È stato presentato il software 'DigiGAS', un programma online realizzato da Antonio D'angelo del GoloGAS, che consente di realizzare panieri, completare l'acquisto, spedire la lista ai fornitori, stampare una lista di distribuzione ai singoli gassisti, con pochi semplici passaggi. Il software sarà messo a disposizione di tutti i GAS della provincia interessati.

Vista la corposità dell'ordine del giorno si è deciso di affrontare i vari temi rimasti in sospeso negli incontri a venire. Si è fissata la data del prossimo incontro per lunedì 22 ottobre ore 21.00 presso l'associazione Il Germoglio.